



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea

Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA

Tel. 068416336 - Fax 068416343

www.unisin.it



FALCRI silcea

COMUNICATO STAMPA

Per un sistema bancario vicino ai territori Rinnovo ccnl credito: Assemblea Unisin a Napoli

Si terrà il 6 maggio dalle 14.30 alle 17.00 a Napoli, presso la Sala Plenaria del Grand Hotel Oriente in via A. Diaz n. 44 (Metro Linea 1 – Fermata Toledo) l'Assemblea di Unità Sindacale Falcri Silcea, aderente alla Confasal, per la presentazione della piattaforma di rinnovo del CCNL 19 gennaio 2012 del settore credito.

Napoli, dopo Roma e Milano, è la terza grande "piazza" dove la Segreteria Nazionale di Unisin incontra le Colleghe ed i Colleghi bancari per illustrare le proprie posizioni sul rinnovo contrattuale di settore.

Contestualmente continuano anche le assemblee sulle altre piazze per consentire il massimo coinvolgimento delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

In un momento in cui il sindacato sembra essere messo sotto accusa e sotto attacco per il solo fatto di difendere le Lavoratrici ed i Lavoratori e il mercato del lavoro si avvia a diventare sempre "più precario", il rinnovo contrattuale del settore del credito si presenta giorno dopo giorno sempre più complesso.

"Il ruolo del sindacato si è modificato nel corso del tempo e contrariamente a quanto qualcuno sostiene il sindacato è stato e continua ad essere protagonista innovativo e partecipante dei processi di modernizzazione del Paese. Ma non può abdicare al suo ruolo fondamentale, quello di salvaguardare ed essere principale attore del rafforzamento della contrattazione nazionale ed integrativa, peraltro da sempre alla base delle rivendicazioni della nostra sigla", spiega il Segretario Generale di Unisin-Confasal Emilio Contrasto.

"E", infatti, in corso un attacco a questi due istituti da parte datoriale, intenzionata a destrutturare il sistema di contrattazione di settore e a ridefinire il ruolo stesso della banca verso un modello più finanziario che di tipo intermediario e vocato all'assistenza ed al supporto delle economie dei territori di riferimento. Le Lavoratrici ed i Lavoratori del credito sono, invece, - per Unisin - il centro del modello di banca; sempre più protagonisti di un rinnovato e continuo rapporto con la clientela, con le imprese, con i tessuti economici dei territori di riferimento. Nella piattaforma contrattuale da noi proposta nelle assemblee - prosegue Contrasto - è forte la difesa dell'area contrattuale e l'opposizione alle esternalizzazioni di personale e di lavorazioni al di fuori del settore bancario".

Tra i tanti temi trattati nella sua piattaforma Unisin non dimentica neppure quelli a lei più cari che si caricano di maggiore significato nell'attuale momento storico pervaso da una profonda crisi ed ancor più da una profonda sfiducia generalizzata: rilancio dell'occupazione, soprattutto giovanile; lotta alla precarietà; tutela della professionalità dei

lavoratori attraverso l'implementazione della formazione specialistica e rilancio dei percorsi professionali e di carriera; conciliazione vita/lavoro (work life balance); massima attenzione a salute e sicurezza sul lavoro; salvaguardia del salario e del suo potere d'acquisto.

“Restituire alle persone dignità professionale e qualità di vita nei luoghi di lavoro in un contesto di salvaguardia del salario rappresenta - aggiunge Contrasto - l'obiettivo primario della piattaforma di Unisin. Con le tante iniziative messe in campo Unisin intende contrapporsi fermamente all'ABI ed alle banche che, negli ultimi anni, hanno cercato di comprimere al massimo il ruolo e la professionalità del dipendente bancario, sempre più concentrate a perseguire una logica estrema di facile ed immediato profitto, fine a se stesso, senza alcuna prospettiva di sviluppo di medio-lungo periodo”.

“Giorno per giorno vengono forniti dati che rassomigliano a veri e propri bollettini di guerra, dove i “caduti” sono i posti di lavoro. Migliaia di lavoratrici e lavoratori quotidianamente vanno ad ingrossare le fila dei disoccupati, dei cassintegrati e di coloro che sperano in un “salvataggio” miracoloso della propria azienda. Anche il settore del credito ha contribuito ad ingrossare queste fila con una perdita di circa 40.000 posizioni lavorative negli ultimi anni a cui potrebbero aggiungersi, secondo ABI, altre 20.000 Risorse in tempi brevi”.

“Unisin, prosegue Contrasto, è estremamente preoccupata per tali fenomeni e per i continui attacchi, non solo da parte datoriale ma anche governativa, alla stabilità e certezza del lavoro”.

“A ciò si aggiunge - aggiunge ancora Contrasto - una continua politica di abbandono dei territori, di chiusura di sportelli e la notevole difficoltà nell'erogazione del credito che, in particolare nel Mezzogiorno, contribuisce ad aumentare la già grave situazione socio-economica delle PMI. Sono, infatti, soprattutto artigiani e piccole e medie imprese a pagare il caro prezzo di questa politica di “disimpegno” da parte delle banche che dovrebbero invece essere il sostegno del tessuto produttivo nell'interesse dell'intero sistema Paese e volano di sostegno e sviluppo del Mezzogiorno”.

“Per tali ragioni - conclude il Segretario Generale di Unisin - nel modello che noi proponiamo alle Banche, queste ultime devono di nuovo tornare ad essere centro del sistema economico ed effettivo volano dell'economia nazionale riprendendo la funzione di supporto all'economia reale”.

Roma, 6 maggio 2014